

«In Rete un viaggio a occhi aperti»

DI **LUCA MAZZA**

Conoscere per capire. Ovvero, approfondire le tematiche di una tecnologia complessa per non trasformare un luogo delle opportunità in un labirinto dove c'è il rischio concreto di perdersi. Il nuovo libro di Andrea Granelli, presidente di Kanso (società di consulenza che si occupa di innovazione) e tra i primi esperti italiani di nuove tecnologie della comunicazione, rappresenta una guida preziosa per chi vuole utilizzare gli strumenti di Internet con un approccio riflessivo e consapevole. *Il lato oscuro del digitale* (edito da **Franco Angeli**, con post-fazione di padre Antonio Spadaro, direttore de *La Civiltà Cattolica*), a dispetto di un titolo che in apparenza potrebbe far pensare a una sorta di «processo alla Rete», in realtà vuole fare luce sulle problematiche del mondo virtuale per evidenziarne le potenzialità sul piano educativo. Con spirito costruttivo, dunque, Granelli – che anticipò l'esplosione del Web quando in pochi ne conoscevano l'esistenza — adesso ha scelto di concentrarsi sulle criticità di Internet. «Si trat-



ta di aspetti finora poco analizzati in profondità – spiega l'autore –, perché sovrastati dall'opinione dominante che vede nel digitale la panacea di tutti i mali. In realtà non è così e all'orizzonte si intravede il timore che le enormi aspettative riposte nella Rete possano rimanere deluse». Nel libro sono esaminati casi di infor-

Nel libro di Granelli «Il lato oscuro del digitale» consigli e idee per orientarsi nel pianeta online «Capire le chance conoscendo i rischi»

mazioni non corrette e azioni poco limpide. Come le inesattezze e falsificazioni di Wikipedia, il potere sotterraneo e avvolgente di Google, il diluvio della posta elettronica e il pauroso conto energetico dei data center. «Pochi giorni fa è emerso che Apple ha evitato il pagamento di miliardi di dollari di tasse negli Stati Uniti e nel mondo – aggiunge Granelli –. Bisogna fare attenzione a idolatrare i guru di Internet, perché spes-

so le grandi imprese capitanate da questi guru si macchiano di comportamenti scorretti e, talvolta, illegali». Anche a livello mediatico, secondo Granelli, bisognerebbe uscire dalla visione «modaiola» secondo cui il futuro dell'informazione sarà soltanto online. «La storia ci insegna che l'emergere di un nuovo mezzo non affossa mai quelli tradizionali, semmai li porta a riadattarsi – sostiene –. La vera innovazione è quella che si pone in dialogo con la tradizione e non in contrasto con essa». Quali contromisure prendere, allora, per non cadere nelle trappole della Rete e per non cedere alla logica di considerare «spam» tutto ciò che ha preceduto la rivoluzione digitale? Serve anzitutto un cambio di mentalità nell'approccio. «Si parla spesso di alfabetizzazione digitale – afferma l'esperto –, quando il punto di partenza dovrebbe essere, invece, quello di navigare informati». *Il lato oscuro del digitale* fornisce al lettore le chiavi per comprendere il fenomeno andando in profondità, senza fermarsi alla superficie. «Romperla cortina di omertà sulle dimensioni problematiche del digitale – conclude Granelli – è la ricetta migliore per valorizzare tutto il buono che le tecnologie sono in grado di offrire».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

